

LA LAUREA GIUSTA
PER TROVARE UN LAVORO
STABILE E
SODDISFACENTE



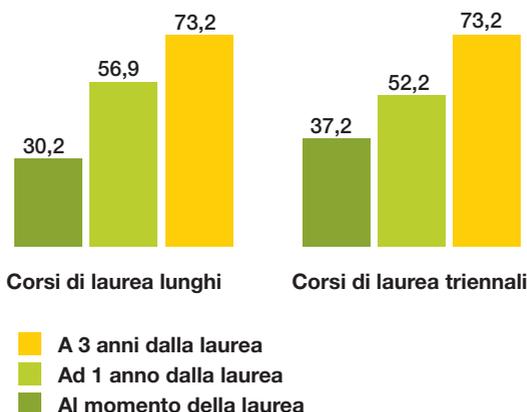
LAUREATI IN CORSI LUNGI E DI DURATA TRIENNALE: QUANTI TROVANO LAVORO?

Nel 2007 il 73,2% dei laureati in corsi lunghi e in corsi triennali svolge un'attività lavorativa a tre anni dal conseguimento del titolo. Per capire come si è andata configurando tale situazione, è necessario analizzare i percorsi di avvicinamento dei laureati al mercato del lavoro. A tal fine, l'inserimento professionale viene analizzato considerando anche la situazione al momento della laurea e ad un anno dal conseguimento del titolo. Al momento del conseguimento del titolo di studio,

il 30,2% dei laureati nei corsi lunghi e oltre il 37% dei laureati triennali lavora. La situazione si inverte dopo il primo anno, quando gli occupati tra i laureati nei corsi lunghi (56,9%) sono in numero maggiore rispetto ai "triennali" (52,2%). I più contenuti livelli occupazionali di questi ultimi sono da imputare anche alla prosecuzione degli studi nel biennio specialistico. Il conseguimento del titolo di secondo livello, con la successiva entrata nel mercato del lavoro, contribuisce all'allineamento occupazionale a tre anni dalla laurea (73,2%). Sono i laureati in corsi lunghi

L'OCCUPAZIONE DEI LAUREATI NEL TRE ANNI

Laureati nel 2004 occupati in attività lavorative retribuite al momento della laurea, ad 1 anno ed a 3 anni dalla laurea per tipologia del corso di laurea concluso. Valori percentuali



a cercare maggiormente lavoro a distanza di tre anni dalla laurea: il 14,2% contro il 12,1% dei laureati triennali. La differenza tra le due

tipologie è evidente anche ad un anno dal conseguimento del titolo (peraltro con scarti molto più accentuati).

Laureati in corsi lunghi quanti hanno conseguito una laurea tradizionale del vecchio ordinamento (4-6 anni) o una laurea specialistica a ciclo unico del nuovo ordinamento (5-6 anni). Per l'evoluzione occupazionale dei laureati in questi corsi è possibile consultare la statistica in breve **L'inserimento professionale dei laureati** (www.istat.it/lavoro/formazione)

QUALE È LA SITUAZIONE LAVORATIVA AD UN ANNO DALLA LAUREA?

Ad un anno dal conseguimento del titolo di studio, i laureati in corsi lunghi, oltre a presentare un più alto livello di occupazione (56,9% contro il 52,2% dei triennali), fanno registrare anche livelli di disoccupazione più consistenti: in cerca di lavoro è il 21,4%, contro appena il 9,4% relativo ai "triennali". La minore presenza sul mercato del lavoro dei laureati in corsi brevi deriva dalla scelta, per molti tra questi, di proseguire gli studi universitari. Ad un anno dalla laurea, ben il 52,9% dei laureati triennali del 2004 è impegnato in ulteriori attività di studio.

I laureati in corsi lunghi del gruppo ingegneria (74,1%) e i laureati triennali nelle professioni sanitarie afferenti al gruppo medico (ben il 92,3%) presentano livelli di occupazione fortemente superiori alla media. D'altra parte, i laureati in corsi triennali dell'area medica sono quelli che raramente si proiettano ai corsi specialistici successivi; all'opposto, è soprattutto negli indirizzi disciplinari delle aree geo-biologica, giuridica ed ingegneria che risulta particolarmente consistente la quota di laureati triennali che non lavorano e non cercano lavoro, perché impegnati in ulteriori attività formative (oltre il 60%).

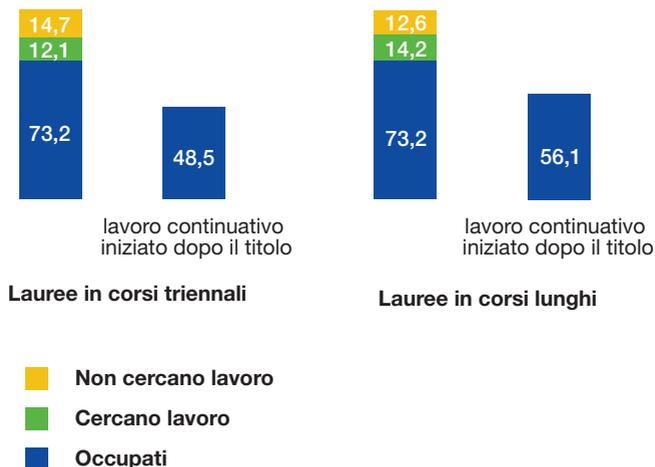
PER APPROFONDIMENTI

La situazione dettagliata per gruppo di corsi è presente nella **tavola 2** dell'appendice statistica.



QUANTI TROVANO LAVORO

Condizione occupazionale nel 2007 dei laureati del 2004 per tipologia di corso di laurea concluso. Composizioni percentuali



I laureati nei corsi lunghi sono comunque più frequentemente impegnati in un **lavoro continuativo** dopo la laurea: 56,1% contro il 48,5% dei laureati triennali. In effetti, come già visto, l'occupazione tra i laureati in corsi brevi è maggiormente caratterizzata dalla presenza di studenti lavoratori, ossia di persone che al momento del conseguimento del titolo svolgevano un'attività lavorativa. I risultati occupazionali dei laureati triennali vanno comunque letti, facendo riferimento anche alla loro posizione rispetto alla laurea

specialistica biennale. A tre anni dal titolo triennale è il 15,6% dei laureati del 2004 a frequentare un corso di laurea specialistica, mentre ben il 37,2% ha già ottenuto il titolo di secondo livello. Tra i laureati che hanno conseguito anche la laurea specialistica, il 44,5% svolge un lavoro di tipo continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo triennale. Tra quanti stanno ancora studiando per conseguire il titolo specialistico, la percentuale di chi svolge un lavoro continuativo iniziato dopo il titolo di primo livello scende al 30,2%.

Lavoro continuativo lavoro svolto con cadenza regolare (sia a tempo determinato che a tempo indeterminato). Fanno eccezione i lavori occasionali e stagionali

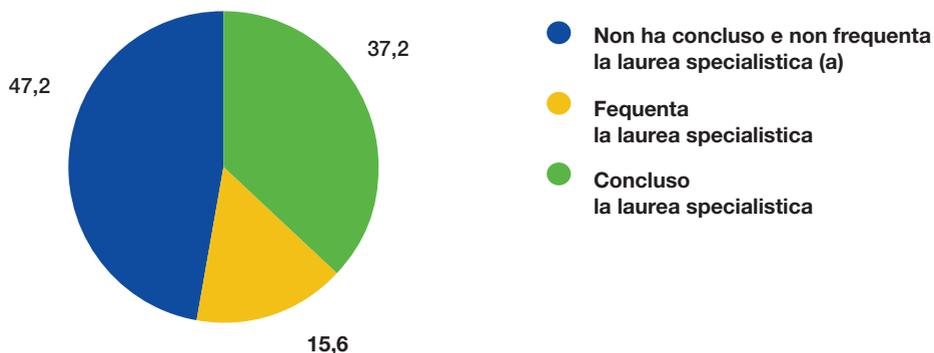


Le prospettive lavorative dei laureati

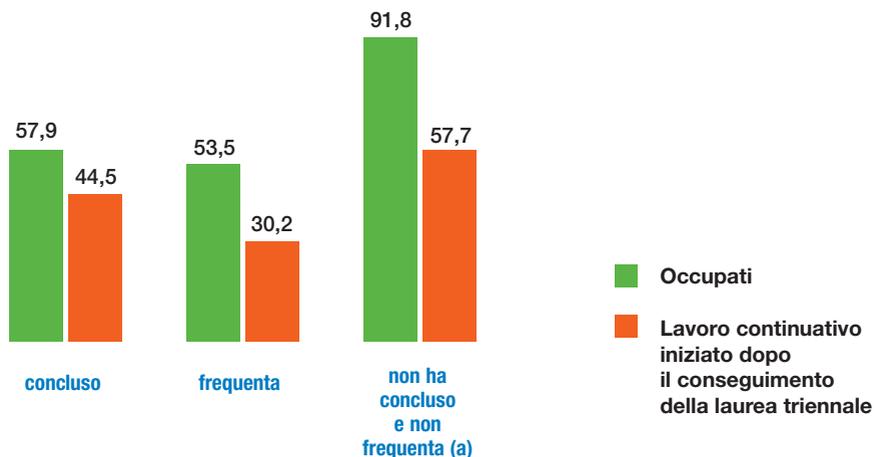
L'OCCUPAZIONE DEI LAUREATI TRIENNALI E LA LAUREA SPECIALISTICA BIENNALE

Condizione occupazionale nel 2007 dei laureati nei corsi triennali del 2004 per posizione rispetto alla laurea specialistica biennale

Composizione percentuale rispetto alla laurea specialistica biennale



Percentuale di occupati per posizione rispetto alla laurea specialistica biennale



(a) Sono quanti non si sono mai iscritti o hanno interrotto corsi di laurea biennale specialistica



TUTTE LE LAUREE LUNGHE HANNO UGUALE VALORE PER TROVARE LAVORO?

Nel 2007 le percentuali maggiori di occupati, a tre anni dal conseguimento della laurea lunga, riguardano i laureati del gruppo ingegneria (l'81,3% è impegnato in un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea), quelli del gruppo chimico-farmaceutico (73,7%) e del gruppo economico-statistico (65,7%). I corsi di laurea del gruppo ingegneria registrano le percentuali più alte di occupati in modo continuativo: l'88,9% degli Ingegneri meccanici, l'88,1% degli Ingegneri delle telecomunicazioni e l'84,9% degli Ingegneri chimici svolge infatti un'occupazione continuativa. Buone prospettive occupazionali presentano anche le lauree in Farmacia (82,5%), Economia aziendale (76,3%), Odontoiatria e protesi dentaria (75,4%). Le quote più contenute di giovani impegnati in un lavoro continuativo dopo il conseguimento del titolo di studio, si rilevano invece tra i laureati del gruppo medico (svolgono un lavoro continuativo soltanto in circa 24 casi su 100); seguono i laureati dei gruppi

giuridico (38,1%), educazione fisica (45,8%), geo-biologico (46,7%) e letterario (48,6%). Le informazioni relative ai percorsi successivi alla laurea, se lette accanto al tasso di occupazione complessivo, descrivono una situazione diversa per i vari raggruppamenti disciplinari. I ridotti tassi di occupazione del gruppo medico (36,4%) e giuridico (52,5%) si spiegano con la peculiarità dei percorsi post-laurea dei giovani in uscita da questi raggruppamenti: a tre anni dalla laurea i medici sono ancora molto spesso impegnati nelle scuole di specializzazione (53 laureati su 100 svolgono formazione retribuita); anche i laureati in materie giuridiche, a causa dell'attività di praticantato post-laurea, cominciano più tardi a cercare lavoro. Per i laureati dei gruppi educazione fisica e letterario, invece, la limitata diffusione di un'occupazione continuativa dopo la fine dell'università si deve, almeno in parte, all'inizio di attività lavorative prima del conseguimento della laurea, che fanno alzare i livelli occupazionali su valori superiori alla media (pari rispettivamente al 77 e al 75,5%).

NOTA METODOLOGICA

Sono esclusi dall'analisi delle **Prospettive lavorative dei laureati** quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2004.



LAUREA LUNGA E LAVORO

Laureati in corsi lunghi del 2004 per condizione occupazionale nel 2007 e gruppo di corsi di laurea. Anno 2007, composizioni percentuali

gruppi	lavorano		non lavorano			totale
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Totale	di cui: svolgono attività formativa retribuita	
Scientifico	67,4	57,6	13,1	19,5	14,3	3.292
Chimico-farmaceutico	78,6	73,7	9,3	12,2	8,4	5.594
Geo-biologico	60,2	46,7	20,2	19,6	13,7	6.881
Medico	36,4	24,2	3,9	59,7	52,5	7.888
Ingegneria	91,0	81,3	4,4	4,6	3,3	18.114
Architettura	88,1	63,0	8,2	3,7	0,6	8.210
Agrario	73,3	57,2	15,3	11,4	5,0	3.907
Economico-statistico	79,8	65,7	10,7	9,5	3,2	26.437
Politico-sociale	80,5	56,9	14,3	5,3	1,4	15.773
Giuridico	52,5	38,1	25,5	21,9	1,5	25.264
Letterario	75,5	48,6	17,1	7,4	2,5	16.592
Linguistico	78,8	62,1	14,9	6,3	2,9	9.568
Insegnamento	82,2	55,4	13,4	4,4	0,6	9.654
Psicologico	70,2	52,5	22,4	7,4	1,2	6.555
Educazione fisica	77,0	45,8	13,3	9,7	0,3	1.387
Totale	73,2	56,1	14,2	12,6	5,5	165.114

... E TUTTE LE LAUREE TRIENNALI FANNO TROVARE LAVORO?

Sono soprattutto i laureati nei corsi triennali dei gruppi linguistico, medico ed insegnamento a lavorare in modo continuativo dopo aver

conseguito il titolo di studio (circa il 56% dei laureati in ognuno di questi raggruppamenti). In particolare, i corsi di laurea



che consentono un'attività lavorativa di tipo continuativo dopo il conseguimento del titolo sono quelli che riguardano le classi delle professioni infermieristiche ed ostetriche (ben il 72,4% ha un'occupazione continuativa iniziata dopo la laurea), delle scienze e tecnologie farmaceutiche (67,3%) e delle scienze e tecnologie informatiche (66,4%). Sono superiori alla media anche le percentuali di occupati relative ai laureati in scienze della mediazione linguistica (62,4%) e in disegno industriale (61%). I livelli più bassi di occupazione continuativa dopo il conseguimento del titolo si osservano invece per i laureati del gruppo giuridico (soltanto 22 su 100 hanno un lavoro continuativo dopo il conseguimento del titolo); seguono i laureati dei gruppi geo-biologico (31,3%), psicologico (32,2%) e letterario (35,3%). In totale, la quota

di occupati è particolarmente elevata soprattutto per i gruppi difesa e sicurezza (97,3%) e medico (96,4%), per i quali è consistente la percentuale di laureati che nel 2007 svolge un'attività lavorativa iniziata prima del conseguimento del titolo. La rilevanza numerica dei laureati nelle discipline delle professioni sanitarie e la loro pressoché totale occupazione influenzano sensibilmente, in senso positivo, il livello occupazionale dell'intera popolazione dei "triennali" (73,2%). Al contrario è particolarmente ridotta la quota di occupati nei quattro raggruppamenti (giuridico, geo-biologico, psicologico e letterario) che, come abbiamo visto prima, presentano anche una percentuale contenuta di persone impegnate in lavori continuativi iniziati dopo la laurea.

PER APPROFONDIMENTI

I dati su quanti laureati nei corsi lunghi e nei corsi triennali lavorano o cercano lavoro per singolo corso di laurea e singola classe di laurea sono riportati nella **tavola 3** dell'appendice statistica.



www.studenti.it con un linguaggio informale e diretto, mette a disposizione degli studenti una panoramica aggiornata del mondo universitario, della scuola superiore e delle offerte di lavoro



LAUREA TRIENNALE E LAVORO

Laureati in corsi triennali del 2004 per condizione occupazionale nel 2007 e gruppo di corsi di laurea. Anno 2007 composizioni percentuali

gruppi	lavorano		non lavorano			totale
	Totale	di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea	Cercano lavoro	Totale	di cui: svolgono attività formativa retribuita	
Scientifico	66,9	53,4	9,3	23,8	9,5	3.176
Chimico-farmaceutico	65,9	53,9	11,7	22,5	11,9	1.107
Geo-biologico	43,0	31,3	24,1	33,0	18,3	3.968
Medico	96,4	55,7	1,8	1,8	0,3	19.226
Ingegneria	66,3	55,1	12,0	21,7	6,0	13.984
Architettura	65,6	46,2	17,0	17,4	1,5	3.361
Agrario	73,1	53,3	15,5	11,4	3,8	1.397
Economico-statistico	76,4	50,5	10,2	13,4	4,7	13.561
Politico-sociale	73,7	45,1	16,2	10,1	1,3	11.741
Giuridico	33,9	21,9	17,5	48,5	9,9	2.793
Letterario	56,9	35,3	22,5	20,6	3,6	4.692
Linguistico	72,2	56,8	17,0	10,9	1,8	3.018
Insegnamento	80,6	55,6	11,9	7,5	0,5	2.614
Psicologico	52,6	32,2	25,9	21,5	1,5	3.404
Educazione fisica	77,3	38,7	11,4	11,3	0,7	1.305
Difesa e sicurezza	97,3	27,5	0,4	2,3	0,0	379
Totale	73,2	48,5	12,1	14,7	3,9	89.725



COME SI SPIEGANO LE DIFFERENZE DI OCCUPAZIONE TRA LE DUE TIPOLOGIE DI LAUREE?

La lettura dei **tassi di disoccupazione**, effettuata congiuntamente per entrambe le tipologie di laurea, può contribuire a chiarire ulteriormente il quadro delle prospettive occupazionali che si aprono ai giovani laureati che si affacciano sul mercato del lavoro dopo il conseguimento del titolo. Nel 2007 il più basso livello di disoccupazione a tre anni dalla laurea si registra per coloro che hanno concluso un corso triennale di formazione nelle professioni sanitarie: appena l'1,9%, dovuto prevalentemente alla massiccia presenza di laureati che lavoravano nel settore già prima di conseguire il titolo. Questo dato spiega come il livello di disoccupazione dei laureati triennali (14,2%) sia inferiore a quello dei laureati nei corsi lunghi (16,2%), anche se scendendo al dettaglio dei singoli raggruppamenti si osserva una situazione occupazionale peggiore per i laureati triennali in ben 10 gruppi su 15.

La disoccupazione di modestissima entità rilevata per chi ha concluso corsi triennali della classe medica - con una forte presenza femminile - condiziona anche le differenze dei tassi in un'ottica di genere: le laureate nei corsi triennali si trovano in una situazione migliore rispetto a quante hanno concluso nel 2004 una laurea di 4-6 anni (con tassi rispettivamente del 15,4% e del 19,3%), a differenza degli uomini (in questo caso 12,7% contro 11,8%). Il gap tra i due sessi, sfavorevole per le donne in entrambe le tipologie, è dunque più contenuto nei corsi di laurea triennali. I laureati dei gruppi giuridico, geo-biologico, psicologico e letterario (di entrambe le tipologie di corso) incontrano più difficoltà nel trovare un'occupazione: i tassi di disoccupazione variano dal 18,5% dei laureati in corsi lunghi del gruppo letterario al 35,9% registrato per i laureati in corsi triennali del gruppo geo-biologico. La ricerca di lavoro rappresenta invece un problema

Tasso di disoccupazione rapporto tra persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro (chi lavora + chi cerca un'occupazione)



Le prospettive lavorative dei laureati

LAUREA E DISOCCUPAZIONE

Laureati del 2004 in cerca di occupazione nel 2007 per tipologia del corso di laurea concluso, sesso e gruppo di corsi di laurea. Anno 2007

TASSO DISOCCUPAZIONE						
	lauree in corsi lunghi			lauree in corsi triennali		
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine
Scientifico	16,3	11,2	22,3	12,2	11,2	14,8
Chimico-farmaceutico	10,5	10,2	10,7	15,1	11,6	17,9
Geo-biologico	25,1	20,9	27,5	35,9	31,2	38,5
Medico	9,7	7,4	12,5	1,9	1,4	2,0
Ingegneria	4,6	4,0	7,1	15,3	13,8	22,5
Architettura	8,5	7,7	9,3	20,6	18,0	23,5
Agrario	17,3	15,1	19,6	17,5	13,0	24,1
Economico-statistico	11,8	8,4	15,3	11,8	10,3	13,7
Politico-sociale	15,0	13,2	16,2	18,0	16,3	18,8
Giuridico	32,7	27,3	36,4	34,1	24,7	41,2
Letterario	18,5	16,3	19,2	28,4	29,6	27,9
Linguistico	15,9	12,3	16,4	19,0	20,1	18,9
Insegnamento	14,1	10,6	14,3	12,8	12,6	12,9
Psicologico	24,2	17,9	25,2	32,9	32,5	33,0
Educazione fisica	14,7	11,9	18,0	12,8	14,2	11,2
Difesa e sicurezza				0,4	0,0	3,4
Totale	16,2	11,8	19,3	14,2	12,7	15,4



www.italia.gov.it è il portale realizzato e gestito dal Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), che fornisce, tra l'altro, informazioni sull'offerta formativa delle università italiane, sulle opportunità per studiare all'estero, e sulla formazione post-laurea



Le prospettive lavorative dei laureati

del tutto marginale, oltre che per i giovani che hanno concluso un corso di tre anni dei gruppi difesa e sicurezza e medico, anche per chi ha conseguito una laurea lunga dei raggruppamenti ingegneria, architettura, medico e chimico-farmaceutico (con tassi inferiori all'11%).

È importante sottolineare comunque che i livelli di occupazione/disoccupazione dei laureati del 2004 risentono anche della mancata partecipazione al mercato del lavoro per l'impegno in ulteriori attività di studio e formazione.

Come già sottolineato in precedenza, per i laureati triennali è frequente il passaggio, dopo il conseguimento del titolo di studio, ai corsi della laurea specialistica. Dunque, per una fetta consistente di laureati triennali la situazione occupazionale dopo tre anni è influenzata fortemente dall'aver conseguito un titolo di livello più elevato. In particolare, per il 9% dei laureati triennali del 2004 l'accesso al lavoro è successivo al conseguimento della laurea specialistica che ne ha anche rappresentato il requisito d'accesso.



www.noopolis.it offre informazioni sulle opportunità di studio, sulla formazione e la ricerca in Italia e nel mondo: vi è, ad esempio, la possibilità di consultare la banca dati delle borse di studio erogate da quasi tutti gli atenei italiani



Le prospettive lavorative dei laureati

C'E' SEMPRE COERENZA TRA TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO E LAVORO SVOLTO?

Il lavoro che si riesce a ottenere con un titolo di studio elevato non sempre corrisponde al percorso formativo intrapreso. La coerenza tra il titolo posseduto e quello richiesto per lavorare è, seppur in lieve misura, più elevata tra i laureati in corsi lunghi piuttosto che tra quanti hanno concluso corsi di durata triennale. Infatti, i laureati in corsi lunghi

dichiarano di svolgere un lavoro per il quale era richiesto il titolo posseduto nel 69% dei casi mentre tra i laureati triennali tale percentuale scende al 65,8%.

D'altra parte a valutare la formazione universitaria effettivamente necessaria all'attività lavorativa svolta è circa il 69% dei laureati sia dei corsi lunghi sia di quelli triennali. Una completa coerenza tra titolo

QUANTO E' NECESSARIA LA LAUREA CONSEGUITA PER LAVORARE

Laureati del 2004 che nel 2007 lavorano in modo continuativo per necessità e valutazione della laurea rispetto al lavoro svolto, per tipologia di laurea. Anno 2007, composizioni percentuali

necessità sostanziale			
	Titolo necessario	Titolo non necessario	Totale
Necessità formale			
Lauree in corsi lunghi			
Titolo necessario	58,1	10,9	68,9
Titolo non necessario	11,0	20,0	31,1
Totale	69,1	30,9	100,0
Lauree in corsi triennali (a)			
Titolo necessario	56,1	9,8	65,8
Titolo non necessario	12,7	21,4	34,2
Totale	68,8	31,2	100,0

(a) sono esclusi quanti successivamente hanno conseguito una laurea specialistica che è stata richiesta per accedere al lavoro attuale



posseduto e lavoro svolto – la laurea, cioè, come requisito di accesso ed effettiva utilizzazione delle competenze acquisite per lo svolgimento dell'attività lavorativa – è dichiarata solo dal 58,1% dei laureati nei corsi lunghi e dal 56,1% dei laureati triennali. All'opposto, affermano di essere inquadrati in posizioni che non richiedono la laurea sotto il profilo né formale, né sostanziale il 20% dei laureati in corsi lunghi e il 21,4% di quelli triennali. Il grado di coerenza tra formazione ricevuta e lavoro svolto varia naturalmente in relazione ai diversi indirizzi di studio e alla durata dei corsi. Sono i giovani in uscita dai corsi lunghi del gruppo ingegneria (con 83 laureati su 100 occupati in lavori che richiedono la laurea) ma soprattutto chimico-farmaceutico (94 su 100) e medico (la quasi

totalità) a vedere un maggiore riconoscimento del proprio titolo di studio.

Tra i laureati in corsi triennali la quota di impiegati in lavori che richiedono la laurea è particolarmente elevata soltanto tra quanti si sono laureati nelle professioni sanitarie (94%); seguono, ma a notevole distanza, il gruppo ingegneria e quello chimico-farmaceutico (66% per entrambi).

Al contrario, sono oltre 6 laureati triennali su 10 dei gruppi giuridico e letterario a trovare lavori nei quali la laurea non è richiesta. Per i percorsi universitari lunghi sono soprattutto i laureati dei gruppi politico-sociale (53,5%), linguistico (44,4%) e psicologico (41,7%) ad essere impegnati in attività che non hanno richiesto come titolo di accesso la laurea conseguita nel 2004.



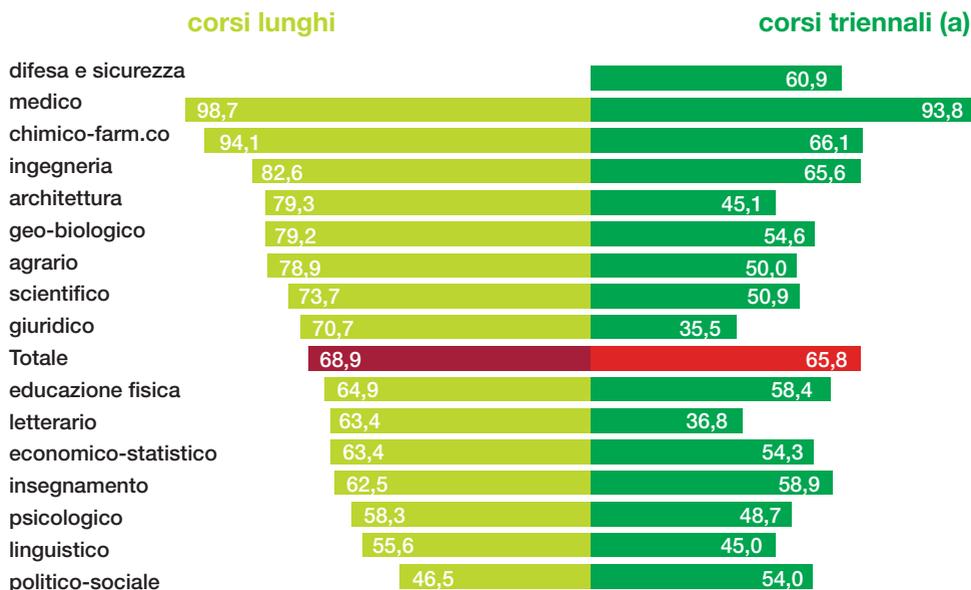
www.uninetwork.it sito web dove si possono consultare notizie e comunicazioni riguardanti le attività delle principali università italiane.

Nel portale è presente anche una bacheca virtuale per chi cerca e offre lezioni o traduzioni, o voglia acquisire informazioni su come scrivere il proprio curriculum



A QUANTI VIENE RICHIESTA LA LAUREA PER LAVORARE

Laureati del 2004 che nel 2007 svolgono un lavoro per accedere al quale è stata richiesta la laurea per tipologia e gruppo di corsi. Anno 2007, valori percentuali



(a) sono esclusi quanti successivamente hanno conseguito una laurea specialistica che è stata richiesta per accedere al lavoro attuale



www.unimagazine.it magazine on line dedicato agli studenti universitari che offre informazioni su atenei, matricole, master, borse di studio, conferenze e seminari. Nel sito è presente anche un forum nel quale gli studenti possono incontrarsi per scambiarsi idee e opinioni sui propri studi



QUANTI GIOVANI LAUREATI LAVORANO CON CONTRATTO A TERMINE?

Il tipo di lavoro che i giovani laureati trovano è senz'altro influenzato dalla crescente presenza nel mercato del lavoro di forme contrattuali cosiddette atipiche: contratti a termine, collaborazioni coordinate e continuative, contratti di formazione-lavoro e di apprendistato, prestazioni d'opera occasionali.

Se si considerano soltanto i giovani che lavorano dopo il conseguimento del titolo, nel 2007 circa il 41% dei laureati in corsi lunghi e ben il 48% dei laureati triennali lavora con contratti a termine o è impiegato in attività lavorative "parasubordinate".

Ad avere una posizione alle dipendenze a tempo indeterminato è il 40,6% dei giovani che hanno conseguito un titolo di 4-6 anni e il 42,4% di quanti hanno un lavoro dopo una laurea triennale, cioè una sostanziale equivalenza.

Un'attività autonoma è stata intrapresa rispettivamente dal 19% dei laureati in corsi lunghi e dal 9% di quelli triennali.

Lavorare con un contratto a termine spesso non rappresenta una scelta

del giovane laureato ma la conseguenza di difficoltà riscontrate e di aspettative disattese nella ricerca di lavoro.

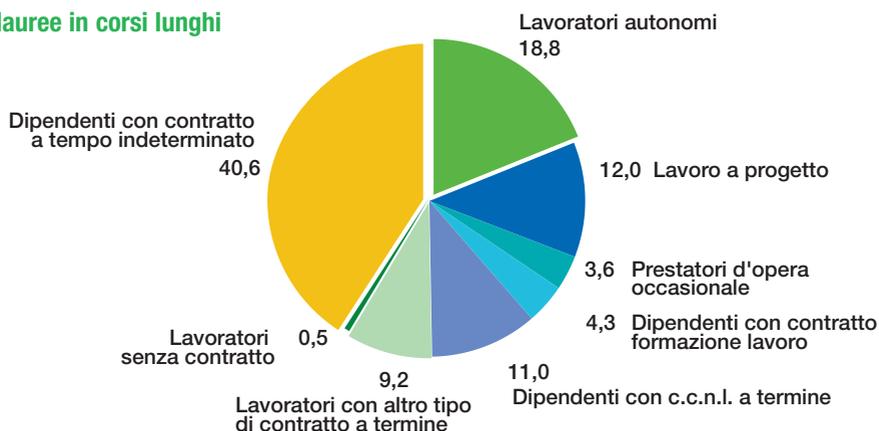
Tra gli occupati con un contratto a termine sono circa 3 laureati su 4 a dichiarare di non aver trovato una migliore possibilità di impiego: 73% tra i laureati in corsi triennali e 77,2% tra chi ha conseguito un titolo lungo.



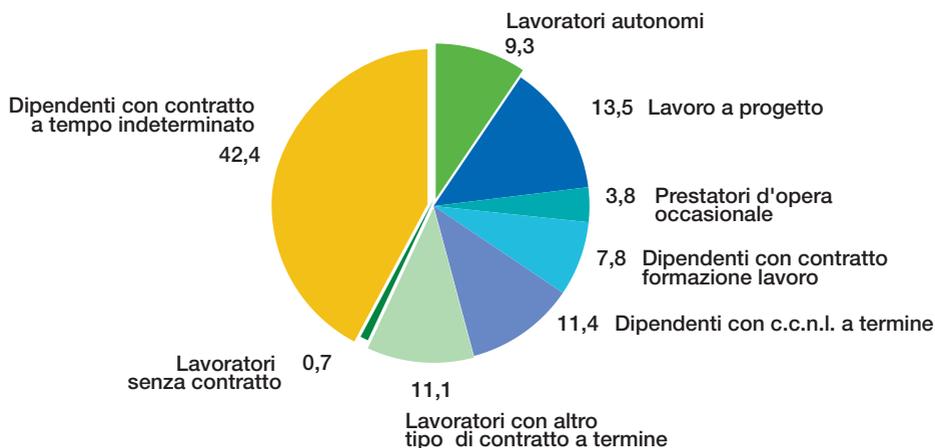
CON QUALE TIPO DI CONTRATTO LAVORANO I LAUREATI

Laureati che lavorano (a) a tre anni dal conseguimento del titolo per tipologia del corso concluso, posizione nella professione e tipo di contratto. Anno 2007, composizioni percentuali

lauree in corsi lunghi



lauree in corsi triennali



(a) sono inclusi solo quanti svolgono un lavoro iniziato dopo il conseguimento del titolo



IL TRATTAMENTO ECONOMICO E' UGUALE PER TUTTI I LAUREATI?

A poco più di tre anni dal conseguimento del titolo i giovani che svolgono un lavoro iniziato dopo la laurea (continuativo e a tempo pieno) guadagnano in media circa 1.300 euro; lievemente più elevato lo stipendio mensile netto dei laureati in corsi lunghi (1.310 euro contro i 1.293 relativi ai triennali). La forte incidenza sulla media dei triennali dei laureati in professioni sanitarie spiega la contenuta differenza tra le due tipologie di corso e il guadagno medio maggiore delle laureate in corsi triennali rispetto alle laureate in corsi di 4-6 anni (1.242 euro contro 1.208). Tra quanti hanno concluso corsi lunghi nel 2004, guadagnano di più i laureati del gruppo medico (1.881 euro), seguiti da quelli dei gruppi ingegneria (1.466 euro), economico-statistico (1.360 euro) e chimico-farmaceutico (1.352 euro). Lo stipendio mensile dei laureati del gruppo medico, in particolare, è superiore di quasi 800 euro a quello dei laureati del gruppo insegnamento i quali registrano il guadagno più basso (1.094 euro al mese). Le remunerazioni dei maschi risultano sempre più elevate,

mediamente del 18%, con scarti particolarmente alti (superiori ai 200 euro) nei gruppi medico, psicologico, politico-sociale e architettura. Anche tra quanti hanno conseguito un titolo triennale, nei primi posti della graduatoria degli stipendi si collocano i laureati nelle professioni sanitarie afferenti al gruppo medico (1.414 euro), preceduti solo da quelli del gruppo difesa e sicurezza (1.648 euro). Al contrario, i laureati che guadagnano meno sono quelli appartenenti al gruppo psicologico e insegnamento (meno di 1.100 euro). Tra i triennali il differenziale di reddito tra laureati e laureate è particolarmente consistente soprattutto tra quanti hanno concluso dei corsi afferenti ai gruppi insegnamento ed architettura. Ovviamente la remunerazione dipende anche dalla posizione nella professione: i guadagni medi sono più elevati per i lavoratori autonomi e più bassi per chi lavora a progetto; si mantengono nella media invece gli stipendi dei lavoratori dipendenti. Confrontando le due tipologie di laurea non emergono differenze



significative in merito alle diverse posizioni professionali: i lavoratori autonomi guadagnano in media oltre 1.400 euro; i lavoratori

alle dipendenze intorno ai 1.300; il lavoro a progetto rende circa 1.100 euro.

IL REDDITO MENSILE DEI LAUREATI

Reddito mensile netto (a) dei laureati che svolgono un lavoro continuativo a tempo pieno iniziato dopo la laurea per tipologia di corsi, sesso e gruppo di corsi di laurea. Anno 2007, valori in euro

	GUADAGNO MENSILE NETTO					
	corsi di laurea lunghi			corsi di laurea triennali		
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine
Gruppo scientifico	1.300	1.350	1.232	1.272	1.304	1.184
Gruppo chimico-farmaceutico	1.352	1.455	1.295	1.264	1.348	1.184
Gruppo geo-biologico	1.269	1.352	1.209	1.126	1.184	1.093
Gruppo medico	1.881	2.028	1.644	1.414	1.467	1.395
Gruppo ingegneria	1.466	1.486	1.376	1.319	1.336	1.235
Gruppo architettura	1.281	1.398	1.183	1.123	1.226	1.012
Gruppo agrario	1.261	1.331	1.163	1.210	1.265	1.115
Gruppo economico-statistico	1.360	1.447	1.267	1.317	1.424	1.225
Gruppo politico-sociale	1.241	1.398	1.155	1.187	1.299	1.142
Gruppo giuridico	1.226	1.269	1.191	1.324	1.408	1.215
Gruppo letterario	1.161	1.269	1.120	1.159	1.228	1.132
Gruppo linguistico	1.217	1.265	1.210	1.188	1.189	1.188
Gruppo insegnamento	1.094	1.168	1.089	1.088	1.415	1.058
Gruppo psicologico	1.142	1.343	1.095	1.030	1.110	1.017
Gruppo ed.fisica	1.246	1.283	1.182	1.184	1.237	1.105
Gruppo difesa e sicurezza				1.648	1.652	1.630
Totale	1.310	1.427	1.208	1.293	1.356	1.242

(a) sono esclusi quanti non lo hanno dichiarato



QUALI ASPETTI DEL LAVORO SONO RITENUTI PIU' SODDISFACENTI E QUALI MENO?

Sebbene l'accoglienza riservata dal mercato del lavoro ai laureati non sia sempre all'altezza dell'investimento formativo (rispetto sia agli ingressi nel lavoro sia alle possibili progressioni di carriera), i giovani mostrano comunque un elevato livello di soddisfazione.

La più contenuta soddisfazione dei laureati in corsi lunghi, rispetto ai "triennali", può dipendere, tra l'altro, anche da maggiori aspettative dovute ad un più prolungato investimento formativo.

Gli aspetti più apprezzati, tanto tra i laureati in corsi lunghi che tra quelli in corsi triennali, sono il grado di autonomia sul lavoro e le mansioni svolte: si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, per entrambi gli aspetti poco meno del 90% dei laureati di entrambe le tipologie.

Il trattamento economico e le possibilità di carriera sono invece gli elementi in assoluto meno gratificanti. Su questi due aspetti circa il 65% dei giovani si dichiara soddisfatto: per i laureati del 2004 nei corsi lunghi, si va dal 58,3% di soddisfazione per il trattamento economico al 64,9% per le possibilità di carriera. Il dato sulle possibilità di carriera, in particolare,

se letto accanto a quello che si riferisce alla soddisfazione per la stabilità del posto di lavoro (70,9% tra i laureati in corsi lunghi e 77,2% tra i triennali), dimostra come una buona parte dei laureati, soprattutto nei corsi lunghi, si preoccupi principalmente delle prospettive occupazionali future.

Anche per quanto riguarda l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'università non è irrilevante la quota di persone che si dichiara poco o per nulla soddisfatta (32,6% tra quanti hanno concluso un corso lungo e 28,5% tra i laureati nei nuovi corsi di tre anni).

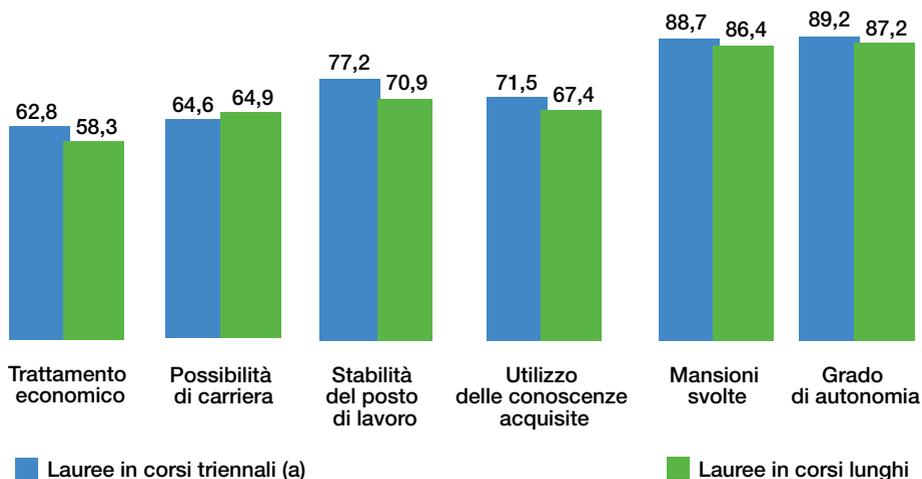
Tra i laureati in corsi lunghi, i settori disciplinari nei quali si registra una più diffusa soddisfazione sono il medico (con percentuali molto al di sopra della media per le mansioni svolte e l'utilizzo delle conoscenze acquisite), l'economico-statistico, ingegneria e il chimico-farmaceutico (per questi tre gruppi è molto elevata la soddisfazione per la stabilità del posto di lavoro).

Le valutazioni più negative, sempre tra chi ha conseguito un titolo lungo, sono espresse invece dai laureati dei settori psicologico, insegnamento e geobio-logico (tra gli aspetti meno



QUANTO SONO SODDISFATTI I LAUREATI PER IL LAVORO CHE FANNO

Laureati del 2004 che nel 2007 lavorano in modo continuativo e si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti relativamente ad alcuni aspetti dell'attuale lavoro, per tipologia di corso. Anno 2007, valori percentuali



(a) Sono esclusi quanti successivamente hanno conseguito una laurea specialistica che è stata richiesta per accedere al lavoro attuale

gratificanti soprattutto le possibilità di carriera e la stabilità del posto di lavoro).

Tra quanti hanno conseguito una laurea nei nuovi corsi triennali è elevata la quota di soddisfatti nel gruppo difesa e sicurezza con riferimento a tutti gli aspetti considerati; per gli ambiti disciplinari economico-statistico e giuridico la soddisfazione riguarda particolarmente il trattamento economico, la possibilità di carriera e la stabilità del posto di lavoro mentre per i laureati del gruppo medico è rilevante la percentuale di persone

molto o abbastanza soddisfatte soprattutto dell'utilizzo delle conoscenze acquisite all'università. Viceversa, la quota di insoddisfatti è particolarmente consistente tra i laureati che hanno conseguito un titolo triennale nei raggruppamenti psicologico e insegnamento, relativamente al trattamento economico, alla possibilità di carriera e alla stabilità del posto di lavoro; nel gruppo geo-biologico l'insoddisfazione riguarda soprattutto la stabilità del posto di lavoro e l'utilizzo delle conoscenze acquisite.



GRUPPI DI CORSI E SODDISFAZIONE

Laureati del 2004 che nel 2007 lavorano in modo continuativo e si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti relativamente ad alcuni aspetti dell'attuale lavoro, per gruppi di corsi. Anno 2007, valori percentuali

trattamento economico		possibilità di carriera		stabilità del posto di lavoro	
LAUREE IN CORSI LUNGI					
Medico	68,8	Medico	74,3	Economico-statistico	81,8
Linguistico	65,7	Ingegneria	73,1	Ingegneria	79,8
Economico-statistico	65,7	Giuridico	72,5	Chimico-farmaceutico	79,2
...		
Insegnamento	50,5	Chimico-farmaceutico	51,6	Educazione fisica	60,8
Architettura	48,5	Insegnamento	50,1	Geo-biologico	52,2
Psicologico	43,3	Psicologico	44,4	Psicologico	47,4
TOTALE	58,3	TOTALE	64,9	TOTALE	70,9
LAUREE IN CORSI TRIENNALI					
Difesa e sicurezza	93,6	Difesa e sicurezza	100,0	Difesa e sicurezza	100,0
Giuridico	72,4	Giuridico	78,3	Economico-statistico	85,3
Economico-statistico	71,3	Ingegneria	76,9	Ingegneria	85,2
...		
Educazione fisica	53,9	Letterario	54,6	Insegnamento	59,0
Psicologico	52,3	Insegnamento	47,7	Geo-biologico	58,9
Insegnamento	48,0	Psicologico	40,4	Psicologico	52,6
TOTALE	62,8	TOTALE	64,6	TOTALE	77,2



Le prospettive lavorative dei laureati

utilizzo conoscenze acquisite

mansioni svolte

grado di autonomia

LAUREE IN CORSI LUNGI

Medico	82,8
Insegnamento	74,8
Chimico-farmaceutico	73,9
...	
Geo-biologico	64,1
Letterario	63,0
Politico-sociale	56,8
TOTALE	67,4

Medico	92,0
Insegnamento	91,2
Scientifico	91,1
...	
Politico-sociale	82,3
Geo-biologico	81,1
Psicologico	77,2
TOTALE	86,4

Scientifico	92,5
Medico	91,5
Ingegneria	90,8
...	
Linguistico	82,8
Politico-sociale	82,5
Psicologico	82,2
TOTALE	87,2

LAUREE IN CORSI TRIENNALI

Difesa e sicurezza	87,8
Medico	85,8
Insegnamento	73,2
...	
Politico-sociale	60,6
Geo-biologico	56,5
Letterario	55,0
TOTALE	71,5

Difesa e sicurezza	100,0
Medico	92,1
Educazione fisica	90,3
...	
Agrario	83,4
Psicologico	79,4
Letterario	79,2
TOTALE	88,7

Difesa e sicurezza	100,0
Ingegneria	91,8
Chimico-farmaceutico	91,6
...	
Giuridico	85,5
Letterario	84,6
Architettura	83,6
TOTALE	89,2

